

L'Europarlamento approva le norme sulla biodiversità. Lollobrigida: "Correggiamo in Consiglio"

# L'Europa dice no ai trattori Il Green Deal agricolo passa con la spaccatura nel Ppe

**L'obiettivo:  
ripristinare  
tutti gli ecosistemi  
entro il 2050**

**LA GIORNATA**

CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

**N**onostante il freno a mano tirato dalla Commissione e le cautele di molti governi, l'Europarlamento è riuscito a dare il via libera alla contestata legge sul ripristino della natura, uno dei provvedimenti-chiave del Green Deal che figura nella lista delle misure contestate dagli agricoltori. Ma l'approvazione delle norme che puntano a favorire la biodiversità ha provocato una spaccatura nell'emiciclo di Strasburgo, nella cosiddetta "maggioranza Ursula" e in particolare nei gruppi dei liberali e del Ppe. Ora manca l'ultimo passaggio in Consiglio, dove però potrebbero emergere resistenze. Il governo italiano ha chiesto di rivedere il provvedimento: secondo il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, questa legge «è l'elemento cardine dell'impostazione ideologica che ha messo in ginocchio il nostro mondo produttivo e rischia di ucciderlo».

Il Partito popolare europeo, molto sensibile alle proteste del movimento dei trattori, aveva chiesto ai suoi eurodeputati di votare contro. Ma in molti hanno disobbedito. Il testo è stato adottato con 329 voti a favore, 275 contrari e 24 astenuti. Lo hanno sostenuto i socialisti-democratici (compreso il Pd), i verdi, il

M5S e l'estrema sinistra, mentre hanno votato contro i conservatori (tra cui Fratelli d'Italia) e i sovranisti di Identità e Democrazia (il gruppo della Lega). I liberali di Renew Europe si sono divisi tra favorevoli (come Gozi e Danti di Italia Viva, oltre alla pattuglia dei macroniani), contrari (come Castaldo e Ferrandino di Azione) e astenuti. La stragrande maggioranza del Ppe ha votato contro (compresa la delegazione di Forza Italia), ma in molti si sono astenuti e in 25 hanno votato a favore, facendo pendere l'ago della bilancia verso il sì.

Il testo, che già era stato contestato dal Ppe nel luglio scorso, è frutto del compromesso raggiunto durante lo scorso autunno dal Parlamento e dal Consiglio, dopo un negoziato che ne aveva ridotto l'ambizione "green" rispetto alla proposta della Commissione europea. La nuova legge, spiega l'Eurocamera, «fissa l'obiettivo di ripristinare almeno il 20% delle zone terrestri e marini dell'Ue entro il 2030 e tutti gli ecosistemi entro il 2050» per favorire la biodiversità e migliorare la sicurezza alimentare. Per raggiungere questi target, entro il 2030 gli Stati dovranno ripristinare il buono stato di salute di almeno il 30% degli habitat previsti dalla legge (come foreste, praterie, fiumi e laghi), una percentuale che poi aumenterà al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050.

Per quanto riguarda gli ecosistemi agricoli, gli Stati dovranno registrare progressi in due di questi tre indicatori:

«Indice delle farfalle comuni, percentuale di superficie agricola con elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità e stock di carbonio organico nei terreni minerali coltivati». Entro il 2030 i Paesi dovranno inoltre ripristinare almeno il 30% delle torbiere drenate, entro il 2040 il 40% ed entro il 2050 il 50%. In caso di circostanze eccezionali, gli obiettivi relativi agli ecosistemi agricoli potranno essere sospesi se questo comporterà una riduzione significativa della superficie coltivata tale da compromettere la produzione alimentare. Infine, gli Stati dovranno ripristinare almeno 25 mila chilometri quadrati di fiumi e garantire che non vi sia alcuna perdita netta degli spazi verdi urbani e della copertura arborea urbana.

Per Bas Eickhou, eurodeputato dei Verdi, è «una vittoria per le numerose organizzazioni ambientaliste e le imprese che da mesi lottano per la legge sul ripristino della natura», mentre il socialista Cesar Luena, relatore del provvedimento, ha accusato il Ppe di slealtà per aver collaborato con le destre in difesa del «negazionismo climatico». Secondo Nicola Procaccini (Fratelli d'Italia, Ecr) il provvedimento porterà al «ripristino delle paludi bonificate grazie al sacrificio di generazioni e generazioni». MAR.BRE —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LE BATTAGLIE DEGLI AGRICOLTORI

### Cos'hanno ottenuto in Ue



**Allevamenti bovini esclusi** dalla direttiva sulle emissioni industriali



Ritiro del regolamento che riduce del **50%** l'uso dei pesticidi



Stralcio del **ripristino natura** (portare terreni non coltivati dal 4% al 10%)

### Cosa chiedono ai governi nazionali



#### ITALIA

- No Irpef agricola
- Prezzi giusti all'origine
- No revisione della Pac su equa distribuzione



#### FRANCIA

- Stop aumento del prezzo del diesel
- Stop import da Paesi con standard inferiori



#### GERMANIA

No al taglio dei sussidi statali per il diesel



#### OLANDA

No abbattimento 30% del bestiame per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>



#### BELGIO

Compensazioni per tutti i vincoli

WITHUB



Continuano le proteste degli agricoltori in tutta Europa. Ieri doccia fredda per i manifestanti con il voto del Parlamento

LLUIS GENE / AFP